

PARLA NARDELLA

Vescovi e sindaci Firenze capitale della pace 2022

GIACOMO GAMBASSI

Il cardinale Bassetti aveva annunciato una sorpresa. Eccola: con i vescovi del Mediterraneo a Firenze ci saranno anche i sindaci.

A pagina 15

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

«Vescovi e sindaci insieme Firenze, capitale della pace»

*Nel 2022 la Toscana ospita il “doppio” forum ecclesiale e civile sul Mediterraneo
Parla il sindaco Nardella: cento città in dialogo con le Chiese per il bene comune*

Accanto all'evento
CeI che radunerà
i pastori del bacino,
il summit dei primi
cittadini promosso
da Palazzo Vecchio
«Le municipalità
non hanno eserciti,
non dichiarano
guerre. E sono ponti
di riconciliazione
fra i nostri popoli»

GIACOMO GAMBASSI

Il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della CeI, aveva già anticipato che «ci potrebbero essere sorprese...». E la sorpresa è arrivata. Non solo fra febbraio e marzo del 2022 i vescovi del Mediterraneo torneranno a riunirsi. Stavolta a Firenze, la città del sindaco Giorgio La Pira che ha ispirato con la sua profezia di dialogo l'Incontro “Mediterraneo, frontiera di pace” a Bari dove nel 2020 per la prima volta nella storia si erano riuniti i pastori di venti Paesi affacciati sul grande mare. Ma fra meno di un anno, assieme ai vescovi, si ritroveranno anche i sindaci delle città che

insistono sul bacino, come accadde nel 1955 quando l'ex parlamentare Dc volle a Firenze il “Convegno dei sindaci delle capitali”. Un doppio summit. Parallelo. Senza sovrapposizioni. «Comunque l'intento è che da qui si levi un'unica voce, direi un grido di pace per quest'area cruciale nel mondo», spiega ad *Avenire* il sindaco di Firenze, Dario Nardella. Sarà lui a invitare nel capoluogo toscano i primi cittadini di «cento città del Mediterraneo», annuncia, mentre la CeI tornerà a convocare i vescovi.

È stato Nardella a proporre a Bassetti l'idea di un forum dei sindaci che si affiancasse a quello dei presuli. «Era lo scorso autunno quando gli ho lanciato l'idea guardando al nostro sindaco “santo” e alla straordinaria attualità del suo pensiero che ci invita a incidere sui destini dell'umanità a partire da Firenze», racconta l'ex deputato Pd che guida Palazzo Vecchio dal 2015. «In questi mesi – prosegue – l'idea è diventata un percorso concreto grazie sia al sostegno del cardinale Bassetti, sia alla preziosa collaborazione del nostro arcivescovo, il cardinale Giuseppe Betori». U-

na pausa. «Dal momento che comunità ecclesiale e comunità civile si ritroveranno assieme nel nome della riconciliazione fra i popoli, è come se scrivessimo un'ulteriore pagina del progetto lapiriano».

Vescovi e sindaci insieme a Firenze. Ma senza commistioni, giusto?

Saranno due appuntamenti che si terranno in contemporanea. Però l'auspicio è che i congressi convergano su un momento di riflessione comune. Perché identico è l'obiettivo che hanno le Chiese e le municipalità del Mediterraneo: fare del nostro mare un vero e proprio «grande lago di Tiberiade», come lo definiva La Pira, ossia un luogo di incontro e scambio fra culture e fedi differenti tenendo vivo il dialogo tra le sponde. È nostro dovere costruire ponti.



Venerdì lei è stato ricevuto in udienza da papa Francesco insieme con il cardinale Betori per i 700 anni della morte di Dante. Ha parlato al Pontefice dell'iniziativa di Firenze?

Il Papa era a conoscenza del cammino in corso che gli era già stato presentato dal cardinale Bassetti. Con il nostro arcivescovo gli abbiamo ricordato la sua storica visita a Firenze nel novembre 2015 quando tenne quel lungimirante discorso alla Chiesa italiana ispirato al tema del Convegno ecclesiale "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo" che, letto con gli occhi attuali, sembra pensato per il post-Covid. Poi gli abbiamo accennato del progetto Cei. E il Papa ha risposto: «Mi piace molto». Parole semplici, spontanee, dirette che testimoniano come siamo di fronte a un evento che potrà realizzare un'alleanza fra Chiese e città.

Quali località lei coinvolgerà? Saranno invitati sindaci di grandi e piccole città. Qualche giorno fa ho incontrato a Istanbul il sindaco Ekrem Imamoglu, che viene considerato l'antagonista più popolare al presidente Erdogan. Attento ai diritti umani e impegnato in una personale battaglia per la democrazia, mi ha assicurato di voler partecipare. L'intento è di coinvolgere città che vanno dal Medio Oriente a Gibilterra. Saranno presenti sindaci di città-simbolo: penso a Nazareth, con cui Firenze è gemellata dagli anni Novanta, o a Betlemme. Inviteremo, poi, primi cittadini d'origine ebraica come quelli di Gerusalemme o Tel Aviv e quelli di fede islamica, in particolare del Maghreb: cito a titolo di esempio la sindaca musulmana di Tunisi, Souad Abderahim. Non mancheranno una delegazione di sindaci del Sud Europa e una dei primi cittadini italiani, in particolare del Mezzogiorno, compreso quello di Lampedusa.

Sarà un G100, se possiamo chiamarlo così, nel segno dell'abbraccio fra culture e

religioni.

Sarà un'occasione di dialogo. Abbiamo più che mai bisogno di dialogare, convinti - come diceva La Pira - che i regni passano mentre le città restano. Le città non hanno eserciti che invece sono propri degli Stati. Le città non dichiarano guerra come fanno i governi. Ecco perché le città sono davvero volano di pace.

Nel documento finale scaturito dall'incontro dei vescovi a Bari, si condannavano guerre, ingiustizie, sfruttamento, tratta delle persone, persecuzioni. Temi su cui potrà esserci una convergenza con i sindaci?

Sicuramente. Comunque ritengo che si possa compiere un ulteriore passo rispetto all'evento in terra pugliese. Perché fra Bari e Firenze c'è di mezzo la terribile piaga della pandemia. Come ha evidenziato il Papa, peggio di questa crisi c'è solo il rischio di sprecarla. Ci sono istanze sociali ed etiche care alle Chiese che i sindaci possono tradurre in azioni concrete: come quelle legate alla lotta alle disuguaglianze, alla tutela dei diritti umani, alla salvaguardia dell'ambiente, all'impegno contro le emergenze economiche, all'attenzione al fenomeno migratorio. Questioni da cui passa la pace che, tengo a sottolineare, non è solo appannaggio delle cancellerie e delle diplomazie. La pace si costruisce giorno dopo giorno lungo le strade delle città. Questo è il messaggio forte che potrà giungere da Firenze. Inoltre da qui potrà arrivare anche un appello ai governi nazionali perché si abbattano i muri dell'odio, delle iniquità, della violenza.

Firenze vuole diventare "capitale" della fraternità universale?

Due le bussole che possono orientare non solo l'incontro dei vescovi ma anche il summit dei sindaci: le encicliche *Fratelli tutti* e *Laudato si'*. Sono documenti profetici intorno a cui è possibile trovarci uniti.

Firenze conferma la sua vocazione di ponte fra le nazioni?

Sono convinto che tutto ciò faccia parte del destino della città, come aveva ben compreso la Pira. E, incontrando il Papa, Francesco ha ribadito quanto sia delicato e fondamentale il ruolo dei sindaci che hanno davvero una particolare familiarità con la gente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Durante i lavori, grande risonanza hanno avuto le parole del cardinale presidente per i migranti: di fronte alle tragedie che continuano a verificarsi nel Mediterraneo e sulla Rotta Balcanica, i vescovi hanno ribadito che la questione va affrontata insieme, a livello europeo, e che esiste un'alternativa agli ingressi irregolari e alle morti in mare. (...) Nei mesi iniziali del nuovo anno ci sarà un evento a Firenze, la città di Giorgio La Pira, che darà continuità al progetto dell'"Incontro di riflessione e spiritualità Mediterraneo frontiera di pace", che si è tenuto a Bari dal 19 al 23 febbraio 2020. Questo evento coinvolgerà comunità ecclesiali e civili del Mare Nostrum

Comunicato finale
Assemblea generale Cei 2021



**“Bari 2020”
Ecco il primo
meeting
fra i presuli**

58

fra cardinali,
patriarchi e vescovi
che a Bari avevano
partecipato all'incontro
sul Mediterraneo

20

i Paesi del bacino
rappresentati dai
vescovi all'evento del
2020 sulla fratellanza
fra i popoli dell'area

3

i continenti da cui
provenivano i pastori
presenti al forum
in Puglia sulla pace:
Europa, Asia e Africa

DATA STAMPA



La Galleria degli Uffizi a Firenze con, sullo sfondo, Palazzo Vecchio, sede del municipio. Sopra, il sindaco di Firenze, Dario Nardella /

Arisa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994